

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-08-2015

20-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Riu Mortu, incendio doloso nel canneto	1
20-08-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Antincendio e sicurezza, lavori nelle scuole medie	2
20-08-2015 La Nuova Sardegna Rischi in mare, ecco come salvarsi	3
20-08-2015 La Nuova Sardegna Una petizione per Curtale E Carrus replica ai volontari	4
20-08-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) La Protezione civile senza mezzi e sede	5
20-08-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Alluvione, il bando di Mediafriends scade a settembre	6
20-08-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Incendi, doppio allarme	7
20-08-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Atterraggio di emergenza per i fulmini e la grandine	8
20-08-2015 La Repubblica (ed. Palermo) Energia pulita, trasporti banda larga e ambiente Ecco a chi vanno i 4 miliardi di fondi Ue	9
20-08-2015 La Sicilia.it Usa,incendi: 3 pompieri morti e 4 feriti	11
20-08-2015 PalermoToday Immigrazione, al porto attesi 359 profughi: ci sono anche 56 bambini	12
20-08-2015 Quotidiano di Sicilia Dissesto, il governo premia i più efficienti Sicilia esclusa dai primi finanziamenti.	13
20-08-2015 Quotidiano di Sicilia Difendere il territorio dalle fiamme	15

Riu Mortu, incendio doloso nel canneto*Monserrato*

Traffico rallentato per qualche ora e tanta paura, ma non ci sono conseguenze gravi per l'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri, a Monserrato.

L'allarme è scattato attorno alle 17, insieme alle prime fiamme comparse in via Riu Mortu, all'altezza della rotatoria e dello svincolo per Selargius, seguite in pochissimo tempo da dense nubi di fumo nero.

Il fuoco, partito nei pressi del canneto che costeggia l'hangar del vecchio aeroporto militare, si è propagato in fretta grazie alle forti raffiche di maestrale. Sino a raggiungere i tubi catramati presenti nell'area in questione, probabilmente destinati ai lavori per la realizzazione della rete del gas.

L'intervento immediato dei carabinieri arrivati sul posto per primi, e di diverse macchine e agenti dei vigili del fuoco hanno riportato la situazione alla normalità.

Ci sono volute più di due ore e mezzo per far rientrare l'allarme, ma alla fine il bilancio del pomeriggio di fuoco monserratino è leggero. *(sa. ma.)*

Antincendio e sicurezza, lavori nelle scuole medie*Abbasanta*

Aggiudicati in via definitiva all'impresa cagliaritana di Angelo Scano i lavori per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la sicurezza statica dell'edificio delle scuole medie. Il Comune, tempo fa, aveva partecipato al bando del programma "Scuole sicure" ottenendo un finanziamento di quasi 2 milioni e 400 mila euro. La notizia del finanziamento da parte del Ministero risale a giugno dello scorso anno. I lavori in un primo momento dovevano essere consegnati entro la fine dell'anno, poi l'arrivo di una proroga. Ad Abbasanta però durante le vacanze di Natale c'era stato il trasloco per alunni e insegnanti che da gennaio sono stati ospitati nell'edificio della scuola elementare in attesa dell'avvio e della conclusione degli importanti interventi. Tra questi il risanamento statico del solaio, la rimozione della copertura della terrazza. E ancora la rimozione dell'amianto, il rifacimento degli impianti e la sostituzione di pavimenti e infissi. (a. o.)

Rischi in mare, ecco come salvarsi

Il sindaco di Badesi: «Le nostre postazioni multi-intervento esempio per altri centri costieri»
di Pier Giorgio Pinna wBADESI «La sicurezza in spiaggia? Siamo riusciti a garantirla con postazioni multi-intervento: contro rischio annegamenti, emergenze sanitarie, pericolo incendi». Il sindaco di Badesi, Toni Stangoni, dal 2003 alla guida del centro turistico sulla costa nord-occidentale, è convinto che la soluzione possa essere adottata in altri paesi sardi sul mare. Tanto che punta al raddoppio delle basi di soccorso: per coprire tutti gli 8 km di litorale tra La Ciaccia e l'Isola rossa. In Sardegna, lungo i litorali, in queste ore si moltiplicano iniziative e idee per tutelare i bagnanti. Il problema più grosso, rispetto alle spiagge del resto d'Italia, è l'enorme estensione costiera (1.850 dei quasi 8mila km nazionali) e l'impossibilità di garantire servizi in tutte le spiagge libere. Ossia la stragrande maggioranza. Visto che gli stabilimenti balneari e i punti in concessione per l'affitto di sdraio e ombrelloni, che prevedono la presenza obbligatoria dei bagnini, sono poche centinaia. Ma in che consiste con precisione il piano già predisposto a Badesi? «Da anni, quando ci siamo resi conto che molti turisti imprudenti continuavano a morire sulle nostre spiagge, abbiamo preso a cuore la sicurezza - spiega il sindaco - E oggi il Sistema integrato di soccorso balneare assicura pronta assistenza: 4 dispositivi di soccorso comunicanti con una torretta centrale sono dislocati a Li Junchi, Li Parisi e Li Mindi. Tutti dotati di 3 tasti per diverse situazioni di pericolo: uomo a mare, richiesta medica, allarme roghi». «Ecco: non appena alla postazione dove sono dislocati 7-8 volontari per turno arriva la segnalazione prosegue Toni Stangoni un bagnino con una moto d'acqua e un altro con un quod si precipitano sul posto e garantiscono aiuto in 5-6 minuti». Altri sistemi integrati in diverse zone dell'isola. Come nell'Alta Baronia, a Siniscola. Dove l'amministrazione municipale, con 7 postazioni coordinate da un esperto ha disposto il servizio di salvataggio con 4 baywatch per ogni torretta. «In questo modo chiarisce il sindaco, Rocco Celentano copriamo 15 dei nostri 22 km a mare». Interessanti, ora, le prospettive di ampliamento a Badesi. Il Comune aderisce al Soccorso Sisb 2015, che coinvolge l'Ufficio protezione civile della Provincia e la Croce Azzurra. E con un finanziamento di 6mila euro vuole adesso estendere la vigilanza a Lu Poltu Biancu con una nuova postazione. «Oltre ai dispositivi che garantiscono l'assistenza in spiaggia per le emergenze - sostiene difatti il sindaco - è necessario prima di tutto che i bagnanti seguano con attenzione e buon senso l'indicazione di non immergersi quando il mare è agitato». Secondo Stangoni occorrerebbero poi norme e multe più severe per prevenire condotte irresponsabili. «Con l'applicazione di sanzioni per chi trasgredisce il divieto di tuffarsi se è esposta la bandiera rossa di pericolo e se sui cartelli sono indicate ulteriori insidie legate a particolari condizioni meteo», afferma il primo cittadino. Il quale ricorda come da anni nessuno dei residenti locali si sia mai trovato in pericolo, mentre a rischi di annegamento si sono invece trovati esposti parecchi turisti. Finora, in questa stagione, nessuna vittima del mare. Ma due persone che trascorrevano le vacanze in questo tratto di costa sono state uccise da malori in spiaggia. Per il resto, invece, sulla costa di Badesi tante altre sono state salvate dagli assistenti della coop Gab proprio grazie al sistema di salvataggio messo a punto dal Comune.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una petizione per Curtale E Carrus replica ai volontari

Una petizione per Curtale
E Carrus replica ai volontari

la tragedia di san giovanni

ORISTANO C'è anche una petizione on line per chiedere al Governo il conferimento della Medaglia d'oro al valor civile a Enzo Curtale, il commerciante di 41 anni morto il giorno di Ferragosto a San Giovanni di Sinis mentre cercava di salvare dei turisti in difficoltà. La petizione è stata promossa dall'oristanese Salvatore Manconi ed è indirizzata al ministro degli Interni, Angelino Alfano. In poco tempo la petizione ha già raggiunto centinaia di adesioni. In serata era stato oltrepassato il muro delle 500 firme in mezza giornata. E nella bacheca si susseguono i messaggi di stima, di affetto verso quello che ormai da tutti viene definito come l'eroe di San Giovanni. Alcuni commossi, altri ancora molto arrabbiati per come la tragedia è maturata. Per aderire alla petizione si può cliccare sul sito www.change.org. L'emozione per la morte di Enzo Curtale è ancora viva. E alcuni aspetti della vicenda sono ancora da chiarire. Gli amici del 41enne scomparso a San Giovanni di Sinis sono a caccia di filmati e fotografie realizzati nei momenti in cui si è consumata la tragedia. Vogliono ricostruire con la maggiore esattezza possibile i dettagli di una vicenda sulla quale stanno cominciando a circolare troppe versioni differenti. E sulla polemica legata alla mancata attivazione del servizio di salvamento a mare, il sindaco di Cabras risponde anche a Maurizio Manca, responsabile della associazione Volontari protezione civile Omrcc che aveva lamentato la mancata risposta delle amministrazioni comunali alle quali aveva offerto, a nome dell'organizzazione, un servizio di salvamento e vigilanza a mare a titolo gratuito. «L'unica richiesta che abbiamo avuto da questa associazione di volontari - dice il sindaco Cristiano Carrus - è arrivata negli uffici il 20 giugno. Ci veniva comunicato che l'associazione stava ottenendo la specializzazione per il salvamento a mare e ci veniva chiesta la disponibilità a concedere una sede. Tutto qui, cinque righe di lettera. Nessuna comunicazione che faccia intendere la possibilità dell'attivazione di un servizio di salvamento a titolo gratuito». La stagione estiva si avvia alla sua fase discendente, ma le spiagge sono ancora affollatissime e l'argomento della sicurezza nelle coste rimane ancora di grandissima attualità.

La Protezione civile senza mezzi e sede

La Protezione civile
senza mezzi e sede

Il coordinatore Gianluigi Farris lancia un appello al sindaco

«Non siamo nelle condizioni di poter fare interventi»

di Homar Farina wSINISCOLA Costituitasi nel marzo del 2014, la Protezione civile di Siniscola che conta 160 unità, risulta ad oggi ancora non operativa. A sollevare la questione è il coordinatore, nonché consigliere d opposizione Gianluigi Farris, il quale rivolge un invito al primo cittadino affinché si esca da questo immobilismo. «Non siamo nella condizione di poter effettuare alcun intervento sul territorio lamenta Farris non avendo la giusta preparazione, nè attrezzatura e nè mezzi a disposizione, oltre all assenza di una sede. Alcuni di loro stanno pensando di abbandonare il gruppo avendo perso l entusiasmo». L invito rivolto da Farris al primo cittadino arriva in seguito all incidente avvenuto una settimana fa allo speleologo Salvatore Manca, rimasto bloccato per diverse ore all interno della grotta di Locoli . In quell occasione Farris dice di aver ricevuto delle chiamate di intervento che ha dovuto però declinare, spiegando che il gruppo di cui è coordinatore non è nella condizione di poter operare. «Abbiamo, durante l inverno scorso, tenuto anche degli incontri con i ragazzi delle scuole, spiegando loro quali fossero i nostri compiti sul territorio continua Farris- ma ci resta solo la sensazione che sia vano il tentativo di far nascere un gruppo di volontariato quando questo è impossibilitato ad agire». Il sindaco Celentano aveva a suo tempo dichiarato che il Comune era in possesso di tutta la documentazione da presentare in Regione per l iscrizione della locale Protezione civile nell albo, così come per legge richiesto, aggiungendo inoltre che l amministrazione locale «si sarebbe impegnata a diffondere le tematiche del volontariato per la valorizzazione di temi essenziali, come appunto quelli della protezione civile. Non vorrei conclude Farris che il mio ruolo di consigliere d opposizione sia da ostacolo all attivazione del nostro lavoro di volontariato».

Alluvione, il bando di Mediafriends scade a settembre

Alluvione, il bando
di Mediafriends
scade a settembre

In occasione dell'alluvione del 2013 Mediafriends aveva promosso una campagna di solidarietà che sinora ha portato a una raccolta di 742.154 euro, inclusi gli interessi maturati. A oggi non sono stati individuati o proposti progetti in grado di soddisfare i requisiti minimi richiesti, così Mediafriends ha deciso di dare alle Onlus la possibilità di proporre direttamente progetti concreti destinati alle zone e/o alle persone colpite dall'alluvione. fino al 30 settembre 2015 è possibile, partecipare inviando un progetto tramite mail a mediafriends@mediaset.it utilizzando la scheda progetto predisposta da Mediafriends. Info, visitare il sito internet www.mediafriends.it/news/749/bando-2015.shtml

Incendi, doppio allarme

Fiamme dietro una spiaggia di Caprera e a Santa Teresa

LA MADDALENA I bagnanti e il personale di un chiosco si trasformano in pompieri ed evitano che le fiamme, quasi certamente appiccate intenzionalmente da qualcuno, sviluppatesi nella spiaggia Due mari di Cala Portese, a Caprera, divengano incontrollabili. È accaduto ieri pomeriggio: nella zona retrostante l'arenile hanno preso fuoco alcuni alberi e arbusti di macchia mediterranea, in una giornata di forte vento di maestrale, vicino al chiosco bar Cafè dei Mari di Tommy Gallo. I bagnanti, i dipendenti del bar e i ragazzi dell'Eco accoglienza non hanno perso tempo e utilizzando gli estintori della struttura e le riserve idriche private in dotazione all'attività sulla spiaggia, hanno scongiurato il pericolo che il fuoco si espandesse alle strutture. Il successivo intervento dei vigili del fuoco e della forestale ha permesso di mettere l'area in sicurezza. Un incendio ha minacciato anche l'area di Buoncammino, a Santa Teresa: le fiamme partite da uno dei cassonetti dei rifiuti nei pressi dello stadio e del canile, sono state spinte dal forte vento e hanno attaccato il canneto minacciando di spingersi sino alla strada statale, che è stata chiusa per un paio d'ore all'altezza della Marmorata. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e della forestale, supportati dai lanci di un elicottero, ha risolto il problema, mentre polizia di Stato e polizia locale hanno gestito la situazione del traffico. (a.n. e w.b.)

Atterraggio di emergenza per i fulmini e la grandine

maltempo

Un volo Alitalia Roma-Milano, a causa del nubifragio di ieri mattina sulla Capitale, è stato costretto ad atterrare in emergenza a Napoli-Capodichino. L'aereo, colpito dalla grandine e da un fulmine, ha subito danni ingenti; in tilt anche il radar meteo. Ma grazie all'abilità dei piloti nessun problema per i 111 passeggeri che spaventati hanno raccontato di chicchi di grandine grandi come palle da tennis.

Energia pulita, trasporti banda larga e ambiente Ecco a chi vanno i 4 miliardi di fondi Ue

CHIARA BILLITTERI GIORGIO RUTA La grande torta dei fondi europei destinati allo sviluppo della Sicilia se la spartiranno soprattutto i settori delle energie sostenibili, dei trasporti e delle piccole e medie imprese. E qualcosa resterà anche per turismo, beni culturali e l'assistenza tecnica che servirà da supporto al funzionamento del programma, per cui sono stanziati più di 100 milioni di euro. Un piano da poco più di 4 miliardi e mezzo, tra finanziamenti provenienti da Bruxelles e da Roma, destinati agli investimenti in Sicilia fino al 2020. La parte del leone, stavolta, la faranno gli Enti locali: destinatari, da quest'anno, del 46 per cento del totale stanziato e di 33 azioni dedicate. Eppure quest'anno il programma partirà con un forte handicap: un tesoretto da due miliardi che negli anni scorsi è stato dirottato dallo Stato perché la Regione spendeva poco e lentamente. E questo nonostante il miglioramento degli standard di certificazione delle risorse. A sentire il contraccolpo sono stati soprattutto il turismo e i beni culturali, settori che oggi subiranno un taglio di più della metà del budget rispetto a quello degli anni precedenti. Nel 2007, infatti, il programma settennale di spesa europea era parecchio più sostanzioso: quando è stato stilato, la dotazione complessiva - comprensiva del cofinanziamento statale - era di oltre 6 miliardi e mezzo. Nel giro di sette anni, però, Roma ha spostato due miliardi su un altro piano destinato alla "salvaguardia della spesa", il Piano di azione e coesione, che non ha vincoli temporali: la certificazione, cioè, non ha la data di scadenza. La stessa cosa succederà questa volta. Circa 1 miliardo e 800 milioni che lo Stato avrebbe dovuto usare per cofinanziare il programma europeo di sviluppo regionale è previsto invece nel piano di azione e coesione. Restano 4 miliardi e mezzo, quindi, che stavolta - assicurano dal dipartimento della Programmazione regionale - sono stati ripartiti tra le varie misure con un piano «molto dettagliato e che lascerà poco spazio alla possibilità di dispersione delle risorse». Ecco cosa prevede.

ENERGIA SOSTENIBILE La fetta più consistente della torta se l'è aggiudicata ancora una volta l'energia verde. Più di un miliardo per ridurre i consumi energetici, per aumentare lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie e per aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane. E questo nonostante nella scorsa programmazione il finanziamento era stato ridotto del 36 per cento nel corso degli anni per via dei ritardi nella certificazione. Rispetto al passato piano sono previsti 100 milioni in più.

CULTURA E TURISMO Nel nuovo piano di spesa dei fondi europei i beni culturali e il turismo non hanno ottenuto una linea di intervento tutta per loro. Sono stati inseriti invece in un calderone che contiene anche i finanziamenti per gli investimenti nel settore dei rifiuti, la riqualificazione delle città, le infrastrutture idriche, le tecnologie per la tutela ambientale, la tutela della biodiversità, le bonifiche dall'amianto e la tutela delle coste. In tutto quasi 500 milioni di cui solo 160 sono destinati a turismo e cultura, rispetto al mezzo milione previsto dal programma attuato negli scorsi 7 anni del quale, però, non si è riusciti a spendere finora più del 40 per cento circa dello stanziamento previsto. Allo sviluppo turistico e alla valorizzazione dei beni culturali siciliani è stata dedicata una strategia di indirizzo: un documento firmato dall'assessore Cleo Li Calzi che si impegna a dedicare circa 1 miliardo di fondi regionali per investimenti nel settore. E proprio per l'assessore il ridimensionamento dei fondi dell'Ue non è motivo di preoccupazione: «Alla filiera del turismo - dice l'assessore - in totale andrà circa 1 miliardo perché anche se non attraverso finanziamenti diretti, le risorse messe su settori legati allo sviluppo turistico regionale sono tante: penso alla banda larga, all'innovazione digitale e alle misure per le start up».

TRASPORTI Non è un settore secondario quello dei trasporti in una Sicilia piegata da viadotti crollati, da strade impercorribili e da una ferrovia quasi inesistente. Da Bruxelles arriveranno quasi 700 milioni, 300 in meno rispetto al precedente piano. Più del 70% del budget sarà impiegato per la linea ferrata, ma ci saranno fondi anche per la metropolitana leggera, per l'acquisto di bus, piste ciclabili. Soldi anche per i porti e in piccola parte per la viabilità minore. Tutti investimenti che comunque dovranno essere legati alla sostenibilità ambientale. Nessun finanziamento, invece, per le strade: una scelta strategica dell'Ue che ha deciso, da quest'anno, di lasciare gli interventi sulla viabilità a Stato e regioni.

ASSISTENZA TECNICA Il capitolo delle consulenze per l'assistenza tecnica al programma dell'Ue questa volta potrà contare su 104 milioni che andranno a Regione, società in house o società di consulenza esterne che si occuperanno di seguire i beneficiari dei fondi con controlli, protocolli di utilizzo per le risorse e attività di supporto. Alcune attività le svolgeràà la stessa amministrazione regionale, altre verranno appaltate nel corso di questi mesi.

BANDA LARGA E RISCHIO SISMICO Ricerca e innovazione, sviluppo tecnologico e banda larga. Insieme questi

Energia pulita, trasporti banda larga e ambiente Ecco a chi vanno i 4 miliardi di fondi Ue

settori possono contare su un finanziamento di circa 800 milioni nonostante le difficoltà che la Regione ha incontrato negli scorsi anni per spendere le somme stanziare. Solo la banda larga questa volta potrà beneficiare di 342 milioni, l'8% del totale del piano, che serviranno anche per digitalizzare i processi amministrativi e potenziare i servizi online per i cittadini. Si aggiudicano una linea di intervento tutta loro, per la prima volta, anche il cambiamento climatico e il rischio sismico: quasi 300 milioni per studi e prevenzione. Una linea di intervento (215 milioni avrà anche l'inclusione sociale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Turismo e beni culturali subiranno un taglio netto: metà del budget precedente L'assessore Li Calzi: "Avremo comunque un miliardo per innovazione e start up" BRUXELLES La sede della Commissione europea La Ue ha varato il nuovo piano quadriennale di finanziamenti

Usa, incendi: 3 pompieri morti e 4 feriti

TWISP (USA)

Nello Stato di Washington, almeno uno in condizioni critiche

Ago 20, 2015

COMMENTI -A A +A

(ANSA) - TWISP (USA), 20 AGO - Tre vigili del fuoco sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti ieri sera mentre erano impegnati nel contrastare incendi in corso nello Stato americano di Washington. Almeno uno dei pompieri feriti è in condizioni critiche. E' accaduto nei pressi di Twisp, nella contea di Okanogan. Le autorità hanno ordinato evacuazioni a Twisp e nelle vicine Wintrop e Conconully.

Immigrazione, al porto attesi 359 profughi: ci sono anche 56 bambini

Immigrazione, al porto attesi 359 migranti: ci sono anche 56 bambini

E' già scattata la macchina dell'accoglienza. A coordinare gli interventi sarà la prefettura. Tante e diverse le forze in campo: Comune, Asp, Croce Rossa, Caritas, Protezione civile e forze dell'ordine

Redazione 20 agosto 2015

Foto archivio

La città si prepara ad accogliere un'altra nave con a bordo centinaia di migranti. E' previsto per oggi l'arrivo della nave "Diciotti" della guardia costiera con a bordo 359 persone, tra cui 60 donne (una incinta) e 56 bambini. Fanno parte del gruppo di 432 migranti soccorsi ieri a largo di Capo Passero. Gli altri 73 migranti, tutti uomini, sono stati trasbordati su un pattugliatore della guardia di finanza, inserito nel dispositivo Triton, che ha preso parte alle operazioni di soccorso.

Come sempre accade in queste occasioni, è già scattata la macchina dell'accoglienza. A coordinare gli interventi sarà la prefettura. Tante e diverse le forze in campo: il Comune si occuperà dei minori stranieri non accompagnati, l'Asp del triage medico, la Caritas del primo sostegno e l'accoglienza, la Croce rossa della logistica organizzativa dell'emergenza. Al porto anche le forze dell'ordine e la protezione civile.

Dissesto, il governo premia i più efficienti Sicilia esclusa dai primi finanziamenti.

Giovedì n. 4142 del 20/08/2015 - pag: 7

Dissesto, il governo premia i più efficienti Sicilia esclusa dai primi finanziamenti

PALERMO – Il governo mostra la faccia più dura. Niente più fondi a pioggia per la prevenzione del dissesto, perché nella scelta dei progetti adesso la priorità del rischio adesso andrà a combinarsi con l'affidabilità nella gestione dei lavori e nella chiusura dei cantieri. Tempi difficili per una Sicilia che non ha un curriculum particolarmente brillante in materia. Lo confermano gli ultimi monitoraggi della spesa.

Non c'è la Sicilia nel Piano per i cantieri contro le alluvioni presentato nei giorni scorsi dal governo nazionale. Le siciliane entreranno in campo nella seconda parte dell'operazione da un miliardo e 300 milioni di euro per affrontare le prime priorità, realizzando i cantieri nelle situazioni che presentano i maggiori rischi per la popolazione nelle città. Intanto sono pronti immediatamente 650 milioni che andranno a distribuirsi tra Emilia Romagna (Bologna 8,8, Cesenatico 18,5), Sardegna (Olbia 16,3), Toscana (Firenze 55,5), Liguria (Genova 275), Lombardia (Milano, 112,5), Veneto (Padova 42,3, Venezia 61,8), Abruzzo (Pescara 54,8).

Per accedere al piano delle città contro le alluvioni, la Sicilia dovrà attendere il prossimo anno. Tra i 132 progetti preventivati, ad eccezione dei primi 33 che entreranno in azione già quest'anno con 654,2 milioni di euro tramite la delibera Cipe n.32/2015, ce ne saranno cinque per Catania (57,8 milioni di euro), due per Messina (32 milioni di euro) e uno per Palermo (5,5 milioni di euro).

Un'occasione persa per inserirsi nel gruppo delle teste di serie, ma non poteva essere altrimenti dato anche il coefficiente di spesa di spesa decisamente poco apprezzabile dell'Isola. Al contrario, il governo nazionale sta procedendo verso tutt'altra direzione. “Premiamo quei comuni e quelle regioni che hanno i progetti in stato avanzato di realizzazione – ha spiegato il ministro Galletti presentando questa prima fase del piano – perché non ci possiamo più permettere di lasciare progetti nei cassetti”.

Una frecciatina evidente alle Regioni ritardatarie che in passato hanno dimostrato di non aver saputo spendere bene e in tempo i loro fondi. Tra queste c'è senza dubbio la Regione siciliana, così come confermato dalla Corte dei Conti che all'inizio di marzo ha pubblicato una deliberazione relativa allo stato di avanzamento dei due principali flussi relativi alla mitigazione del rischio idrogeologico in tutta Italia (programmazione 1998-2008 e accordi di programma registrati tra il 2010 e il 2011), registrando ritardi e criticità gestionali. Sono risultati conclusi appena 218 interventi a fronte di 439 totali, considerando entrambi i flussi di gestione. Interventi che hanno attivato una spesa di 262 milioni di euro, mentre restano ancora sospesi, tra esecuzione, progettazione o in fase di avvio, 382 milioni di euro.

Per il governo questo lassismo non è più accettabile e la conferma è arrivata anche nei giorni scorsi quando la struttura di missione di Palazzo Chigi #Italiasicura contro il dissesto idrogeologico ha sottolineato che i criteri principali che stabiliscono le priorità di finanziamento degli interventi non riguardano soltanto la sicurezza per la popolazione esposta, ma anche la pronta cantierabilità e l'impatto economico sui beni a rischio. Sul fronte della sicurezza, infatti, un decreto del governo ha elencato tutti i criteri che fanno punteggio nella graduatoria dei progetti mirati alla sola riduzione del rischio: priorità regionale (peso 20), livello della progettazione approvata (10), completamento (10), persone a rischio diretto (60), beni a rischio grave (30), frequenza dell'evento (30), quantificazione del danno economico atteso (10), riduzione del numero di persone a rischio diretto (30), presenza di “misure di compensazione/ mitigazione”(5).

Una vera e propria mazzata per la Sicilia, regione regina dei ritardi e dei tempi record per l'avvio delle opere, soprattutto se consideriamo che ancora ad agosto Antonio Malafarina, deputato regionale del Megafono, ha tirato fuori dai cassetti la lista delle opere bloccate che era stata stilata dall'Ance lo scorso anno e che era stato ripresentato alla fine di aprile al ministro Delrio. Tra le 476 opere pubbliche bloccate per un importo di 3,8 miliardi, ce ne sono ben 47 che fanno riferimento alla prevenzione dal rischio idrogeologico.

L'assenza dell'inserimento siciliano nella prima fase del piano del governo contro le alluvioni, non significa comunque che nell'Isola non si stia lavorando contro il dissesto. Il quadro completo e attuale dell'azione governativa contro frane e alluvioni è comunque certificato dal portale ItaliaSicura dove si registrano 474 cantieri totali in Sicilia per 647 milioni di euro. Tra questi ce ne sono 102 in corso (149 milioni), 242 conclusi (277 milioni) e altri 130 (220 milioni) non meglio identificati. Altri due sono, invece, gli stati di emergenza dichiarati. Il primo riguarda gli eventi meteorologici verificatisi nel periodo dal 16 febbraio al 10 aprile di quest'anno nel territorio delle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani, per il quale la regione ha richiesto circa 333 milioni. La delibera del Cdm, al momento, ha

Dissesto, il governo premia i più efficienti Sicilia esclusa dai primi finanziamenti.

soltanto fissato un importo pari a 27,2 milioni senza aver trasferito l'importo al commissario. Il secondo stato di emergenza riguarda il celebre dissesto causato dal movimento franoso che ha interessato il viadotto Himera I dell'autostrada A19 per il quale il Cdm ha deliberato 9,3 milioni di euro. I lavori sono stati consegnati il primo venerdì di agosto.

Bassa percentuale di spesa, bisognerà migliorare per ottenere altri fondi

La Regione inefficiente sommersa dal rischio

Tanti interventi concessi, ricchi stanziamenti: pochissimi risultati

PALERMO – Il rischio non basta più. Adesso bisogna convincere il governo che la cantierabilità sarà immediata anche se i dati recenti non sembrano lasciare molte speranze a tal proposito.

L'ultimo annuario dei dati ambientali dell'Ispra, nel capitolo relativo al rischio idrogeologico, ha analizzato in dettaglio lo stato di attuazione degli interventi urgenti finanziati con gli accordi di programma tra il ministero dell'Ambiente e le Regioni tra il 2010 e il 2014.

L'aggiornamento risale al dicembre dello scorso anno e vede la Sicilia al secondo posto per numero di interventi censiti (circa 225), battuta soltanto dal Piemonte. Gli interventi conclusi sono soltanto cinquanta, praticamente circa la metà di quelli lombardi. Ce ne sono più di 75 ancora in fase di esecuzione mentre tutti gli altri sono ancora in fase di progettazione, da avviare oppure de-finanziati o sostitutivi.

Non è molto differente l'altra tabella relativa al finanziamento erogato. La Sicilia registra il più elevato stanziamento (circa 350 milioni) eppure soltanto la settima parte di questo ammontare riguarda interventi già conclusi. Poco meno di 150 milioni sono attualmente alla voce "in esecuzione" mentre tutto il resto è prigioniero delle due fasi "in progettazione" oppure "da avviare o dati non comunicati".

Un bilancio tutto sommato veramente poco edificante per una Regione che comunque vede oltre 135mila residenti nelle aree più elevate del rischio frane e alluvione con circa 1.500 km² di territorio interessati. Complessivamente l'indice di franosità è del 4,8%. Lo dimostrano anche i danni causati e censiti dalla Protezione civile: 3,3 miliardi tra il 2000 e il 2014.

Per i due centri circa 90 mln di euro per azioni di protezione del territorio

Dettaglio interventi per Catania e Messina

Sotto l'Etna un collettore per evitare allagamenti in zona ovest

CATANIA – I 58 milioni circa previsti dal governo per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area etnea hanno l'obiettivo primario di condurre in porto il completamento del canale di gronda ovest. In particolare l'azione riguarda il collettore B necessario a captare le portate fluviale della fascia pedemontana occidentale che insiste sulla città, evitando così allagamenti nella zona ovest di Catania fino a Misterbianco e Motta Sant'Anastasia.

Di questa somma, prevista nello Sblocca Italia e nel nuovo Piano nazionale 2014-2020 contro il dissesto idrogeologico, ben 48 milioni sono previsti per il capoluogo.

Il piano risale all'ottobre scorso quando avvenne la prima riunione con i sindaci dell'area per evidenziare tutte le criticità dell'area e trovare soluzioni condivise. Proprio in quell'occasione venne raggiunto un accordo complessivo tra i vari soggetti coinvolti per riuscire ad avviare una prima fase di difesa del territorio. Il piano venne definito dall'assessore Bosco nel mese di novembre.

Tra gli altri interventi previsti ci sono anche il completamento del primo lotto della rete fognante del centro abitato di Catania, la regimentazione delle acque piovane in via Trieste. Previsti anche 32 milioni per Messina che dovrebbero permettere l'avvio della riqualificazione ambientale e il risanamento igienico-sanitario dell'alveo del torrente Cataratti-Bisconte.

In entrambi i casi, stando all'elenco pubblicato dal ministero dell'Ambiente, non si tratta degli interventi che partiranno immediatamente con i primi 650 milioni di euro.

Difendere il territorio dalle fiamme

Giovedì n. 4142 del 20/08/2015 - pag: 13

AGRIGENTO – È operativo il servizio di vigilanza antincendio lungo le Strade provinciali e alcune statali limitrofe ad aree boscate, curato dall'Ufficio di Protezione civile del Libero Consorzio comunale di Agrigento (ex Provincia), diretto da Bernardo Barone e coordinato dal responsabile Marzio Tuttolomondo.

A stabilire la necessità di garantire i controlli è stata un'apposita riunione svoltasi in Prefettura in cui sono state anche concordate le modalità di svolgimento di questo importante servizio. Esso interessa i territori di 17 comuni, con postazioni dinamiche che prevedono la presenza di una squadra di due volontari per ciascun percorso. Le squadre sono attive quotidianamente con turni di 8 ore dalle 12 alle 20 e resteranno operative fino al 31 agosto.

Fondamentale la collaborazione delle associazioni, con i volontari delle associazioni Aeop di Ribera, Giubbe d'Italia (sezione di Cattolica Eraclea), Vigili del Fuoco in Congedo di Camastra, associazione Terre Sicane di Sambuca di Sicilia, Vigili del Fuoco volontari di Bivona, Giubbe Verdi Santa Croce di Casteltermini, Gruppo comunale di Siculiana e Gruppo comunale di Villafranca Sicula. I volontari hanno il compito di comunicare tempestivamente l'esistenza di focolai o situazioni di rischio direttamente al Corpo forestale, ai Vigili del Fuoco, ai Comuni e al personale reperibile del Libero Consorzio per prevenire o limitare i danni procurati dagli incendi.

“Continua – si legge in una nota diffusa dall'Ufficio stampa dell'ex Provincia - l'impegno del Libero Consorzio che, nonostante i ripetuti tagli nei trasferimenti da parte della Regione, continua a investire risorse per la salvaguardia del territorio”.

“La vigilanza antincendio – hanno concluso i responsabili dell'Ente - è senza dubbio un ulteriore importante aspetto dell'intensa attività svolta dall'ufficio di Protezione civile del settore Ambiente”.

Paolo Picone